

Sir Arthur Conan Doyle (1859-1930) creatore di Sherlock Holmes e appassionato spiritualista

Paola Giovetti

150 anni fa nasceva Arthur Conan Doyle, medico e scrittore inglese di straordinario successo, considerato l'inventore del genere poliziesco. I tanti fans di *Sherlock Holmes*, il più famoso dei poliziotti, frutto della fantasia creativa di Sir Arthur, mai si aspetterebbero di trovare tra le opere del loro autore preferito un voluminoso testo dal titolo *History of Spiritualism*, (Storia dello spiritualismo). Ben pochi oggi conoscono questo libro, che non è stata tradotto in italiano e neppure in altre lingue europee, eppure Sir Arthur lo prediligeva e a questo tema aveva dedicato molto lavoro e molta attenzione, soprattutto negli ultimi vent'anni della sua vita.

Conan Doyle fu per decenni lo scrittore più famoso e meglio pagato d'Europa. Nato nel 1859, studiò medicina e divenne medico. Non esercitò però a lungo la professione in quanto già la pubblicazione, avvenuta nel 1888, del primo romanzo di cui era protagonista *Sherlock Holmes*, l'investigatore lucido e razionale dalla logica ferrea, lo rese celebre e lo indusse a dedicarsi completamente alla scrittura.

L'epoca in cui operò Conan Doyle – ultimi decenni dell'Ottocento e primi del Novecento - è nota nella ricerca psichica come quella della grande medianità: nel 1882 era stata fondata a Londra la Society for Psychical Research (SPR), la più antica e autorevole in questo campo, della quale entrarono subito a far parte personalità di primo piano della cultura e della